



## PROPOSTE FORMATIVE di AGGIORNAMENTO DOCENTI

**3 corsi, per tre ordini di scuola differenti, dalla scuola dell'infanzia alla primaria fino alla secondaria**

**TUTTI I CORSI ADATTERANNO I TEMI PROPOSTI, LE ATTIVITA', E LE RIFLESSIONI EDUCATIVE CORRELATE ALL'ATTUALE FASE CRITICA DI GESTIONE DELLE REGOLE ANTICONTAGGIO COVID, E DELLE CONNESSE FATICHE EMOTIVE, RELAZIONALI ED ORGANIZZATIVE IN CUI SIAMO TUTTI COINVOLTI**

# STAR BENE IN GRUPPO

(Questo corso di formazione è proposto direttamente dalla Sovrintendenza,  
aperto a tutti i docenti provenienti da diverse scuole.

Per iscrizioni vedasi circolare denominata "Piano Regionale della Formazione  
a.s.2020-2021-Coesione Sociale e prevenzione del disagio giovanile, del  
23/09/2020, pubblicata su Webecole, arrivata alle segreterie di tutte le scuole)



**Emozioni, bisogni e regole dei bambini e dei genitori della  
scuola dell'infanzia**

***Quali competenze relazionali attivare, in termini di ascolto empatico e comunicazione  
assertiva, per gestire i vissuti dei bimbi e collaborare pienamente con le famiglie***

Che cosa sta accadendo nei contesti educativi di oggi? Perché i momenti di serenità e benessere sembrano sempre più ristretti e sporadici? Come possono gli educatori e gli insegnanti affrontare le complesse variabili che incontrano quotidianamente nella gestione della relazione con i bambini?

Sono tante le domande che spesso affollano la mente di chi oggi opera in campo educativo, alle prese quotidianamente con acrobazie gestionali di bambini sempre più difficili, talvolta con alle spalle famiglie sempre più complesse o poco presenti.

Fondamentalmente questa è una delle tante cose accadute in questa nostra strana epoca post-moderna. La famiglia tradizionale, con tutti i suoi limiti ma con molti vantaggi in termini di sicurezza emotiva dei bambini, sta lentamente scomparendo. Le nuove famiglie, separate, ricomposte, allargate, monoparentali, hanno portato un dato di complessità nel lavoro di educatori e insegnanti; inoltre, sono cambiati gli stili di vita familiare, sempre più sincopati e frettolosi, a volte non proprio “a misura di bambino”; i bambini si portano nei servizi per la prima infanzia i loro ‘zainetti emotivi’, che le insegnanti devono riuscire ad aprire con cautela, delicatezza e accoglienza. Avere delle buone competenze comunicative, saper stare in ascolto dei vissuti emotivi dei bambini, saper agire con fermezza educativa senza però scivolare in modelli autoritari è diventata una competenza necessaria.

Inoltre, al di là della multifattorialità delle nuove famiglie e dei nuovi modelli parentali, in generale sappiamo bene quanto i genitori stiano vivendo un’epoca storica di profondo disorientamento e fragilità; fanno fatica a gestire con autorevolezza il loro ruolo e a praticare la relazione normativa, sono ipertutelanti o assenti, a volte sono refrattari a entrare in alleanza educativa con le altre figure di riferimento per i loro figli. Faticano a fidarsi di altri adulti e allo stesso tempo non sempre riescono a trasmettere fiducia e sicurezze ai propri figli. Insomma, anche con le famiglie bisogna essere attrezzati di buone competenze comunicative, anche i genitori hanno bisogno di momenti di accoglienza ed ascolto empatico, come d’altro canto serve saper agire una comunicazione assertiva quando invece i genitori non rispettano i confini o non agiscono per il bene del figlio.

Infine, una comunicazione efficace e una buona capacità di gestire i confronti e i conflitti è ciò che fa la differenza tra un normale gruppo di lavoro e un team che lavora in modo sereno e produttivo. Il problema non sono le divergenze di idee o i possibili conflitti che nascono al lavoro; il problema sono i conflitti non risolti o mal-risolti, che lasciano tensioni e amarezze.

Avere buone competenze comunicative non è scontato né automatico; spesso noi comunichiamo secondo modelli tradizionalmente appresi, che non è detto siano davvero funzionali. Noi comunichiamo in base a come siamo stati educati e ai modelli che abbiamo ricevuto, non sempre così efficaci. Insomma, come si può studiare per saper insegnare competenze tecniche o saper gestire le conquiste di autonomia di un bambino, si può studiare e imparare anche a comunicare meglio, per avere una relazione efficace nel proprio contesto lavorativo, sia con i bambini, che con i colleghi e le famiglie.

## **FINALITA' DEL CORSO**

Il percorso formativo ha l'obiettivo di supportare gli insegnanti della scuola dell'infanzia, con l'obiettivo di migliorare la propria capacità comunicativa sia nei rapporti con i colleghi che nei rapporti con le famiglie. Rispetto al lavoro con i bambini, l'obiettivo è aumentare la propria capacità di lettura dei bisogni dei bambini, la propria competenza di ascolto empatico e la comunicazione assertiva.

In particolare il corso si pone l'obiettivo di aiutare gli insegnanti a cogliere i bisogni delle famiglie di oggi, e soprattutto i limiti e le disfunzioni a livello educativo (la fatica dei genitori nel promuovere autonomie nei figli, l'eccessiva esposizione alla tecnologia già nei bambini in fascia 3-6, la fatica a porre regole ferme e chiare ed un eccessivo coinvolgimento dei bambini su scelte e decisioni che dovrebbero sempre rimanere in capo agli adulti, ecc ecc)

Nel percorso verrà toccato anche il tema della gestione efficace di un confronto e di un conflitto, in particolare attraverso tecniche di comunicazione efficace e il 'metodo senza perdenti' proposto da Thomas Gordon per la gestione di un conflitto, applicabile sia nel

## **ARGOMENTI DEL CORSO**

- L'attuale contesto educativo fragile e complesso in cui opera l'insegnante, con carenza di regole e di repertorio prescrittivo dato dalle famiglie, e i possibili spazi di azione
- Famiglie disorientate e sempre più fragili, che faticano a lavorare sulle autonomie dei bambini e non sanno contenere l'accesso alla tecnologia da parte dei loro figli...come aiutarle?
- I bisogni dei bambini di oggi. Come accoglierli e come ascoltare le loro emozioni
- I rapporti con le famiglie: come renderle alleate nel lavoro educativo con i bambini
- Aspetti strutturali, funzionali e processuali della relazione
- La comunicazione e la comunicazione efficace
- Aggressività, passività e assertività nella comunicazione
- Cambiare il proprio paradigma di comunicazione: la comunicazione in prima persona e le barriere della comunicazione
- La gestione del confronto e del conflitto
- I conflitti di bisogni o le collisioni di valore. Diversi modi per affrontarli.
- Accenni al 'metodo senza perdenti' per la gestione dei conflitti nella relazione

# SCONTRI-INCONTRI

(Questo corso di formazione è proposto direttamente dalla Sovrintendenza,  
aperto a tutti i docenti provenienti da diverse scuole.

Per iscrizioni vedasi circolare denominata "Piano Regionale della Formazione  
a.s.2020-2021-Coesione Sociale e prevenzione del disagio giovanile, del  
23/09/2020, pubblicata su Webecole, arrivata alle segreterie di tutte le scuole)



**...la prevenzione e gestione dei conflitti nel gruppo classe e  
con le famiglie dei bambini**

***Quali strategie relazionali e quale comunicazione mettere in campo, per una efficace gestione  
dei conflitti all'interno del gruppo classe e con le famiglie***

***“L’ordine senza una componente di disordine diventa pericoloso, perché soffoca ogni possibilità di ulteriore evoluzione”***

Questa frase di Watzlawick, uno dei fondatori della Scuola di Paolo Alto, fa riflettere.

Che tipi di classi vogliamo avere per i nostri bambini o ragazzi? Classi perfette, dove non vola una mosca, dove non ci sono mai litigi e discussioni ... o classi dove la relazione è viva, dinamica, attiva, anche se questo comporta che ogni tanto ci siano tensioni e conflittualità tra gli alunni? Ammettiamolo, a volte un po’ desideriamo la prima scelta; ma sappiamo bene che non solo non è realizzabile, ma neppure salutare.

Quindi ben venga avere delle classi dove, per dirla alla Watzlawick, ci sono delle componenti di disordine, dove la relazione è viva ed è fatta anche di confronti e discussioni tra gli alunni, perché solo in questo confronto continuo con l’altro e con il diverso da sé gli alunni crescono, evolvono.

Però...ovvio, c’è un “però”. Come un eccesso di rigidità, di ordine e di controllo sarebbe non salutare per un gruppo classe, un eccesso di caos e di conflittualità nei gruppi li rende improduttivi e pesanti. E, ahimè, oggi molti gruppi classe tendono ad essere diventati un contesto di malessere, spesso a causa di tensioni, litigi, prese in giro ed esclusioni reciproche difficili da gestire. A questo si aggiunge la carenza di un repertorio prescrittivo interno di norme e regole di convivenza civile, scarsamente trasmesso dalle famiglie di oggi che sono sempre più iper-tutelanti e permissive, unito ad una notevole generalizzata refrattarietà a rispettare i ruoli e le autorità da parte di molti bambini e ragazzi.

Un mix impegnativo che oggi mette a dura prova docenti di ogni ordine e grado.

Bambini e ragazzi agiscono spesso dinamiche conflittuali tra di loro a scuola. Dai giochi prepotenti e alla possessività nella scuola dell’infanzia, alle prese in giro o ai “gruppettini esclusivi” nella scuola primaria, fino a discussioni aperte o pesanti derisioni ed esclusioni nella scuola secondaria inferiore o superiore.

I conflitti sono fisiologici in qualunque gruppo.

Sono “i conflitti non risolti”, o mal gestiti, che diventano un problema e possono incidere in modo significativo sulla salute di un gruppo classe.

I conflitti non vanno evitati, quando ci sono bisogna affrontarli.

Certo che “prevenire, è meglio che curare” ... quindi avere qualche asso nella manica per prevenirne la nascita, farebbe risparmiare un sacco di tempo

## **FINALITA' DEL CORSO**

Il percorso ha l'obiettivo di supportare i docenti, di ogni ordine e grado scolastico, nella comprensione delle dinamiche che vengono messe in gioco quando parte un conflitto, ma soprattutto nell'acquisizione di strumenti relazionali efficaci per prevenire l'insorgere di conflitti in un gruppo classe. Prevenire non significa rimuovere o censurare; quando il conflitto è presente, è opportuno dargli voce e aiutare bambini e ragazzi nella risoluzione del conflitto. Negare un conflitto o evitare di affrontarlo produce un effetto boomerang estremamente negativo.

Ma è anche vero che questo processo di gestione del conflitto richiede un tempo ed un investimento di energie notevole; ecco perché è strategico avere non solo efficaci strategie di gestione del conflitto, ma delle valide modalità di gestione dei gruppi che prevengano il più possibile la nascita di conflitti.

Il tema dei conflitti va gestito in modo profondamente differente se parliamo di bambini piccoli, o di ragazzini o addirittura adolescenti, ecco perché in questo corso destinato ai docenti della primaria sia i contenuti che le attività proposte sono adattate in base ai bisogni specifici dei docenti di quell'ordine di scuola, e alle problematiche tipiche che possono incontrare, sia tra bambini, ma soprattutto nei rapporti con le famiglie!

Peculiarità di questo percorso è anche, infatti, quella di proporre strategie di gestione

## **ARGOMENTI DEL CORSO**

- L'attuale contesto educativo fragile e complesso in cui opera l'insegnante, con carenza di regole e di repertorio prescrittivo dato dalle famiglie, e i possibili spazi di azione
- Il conflitto nelle classi: quanto è fisiologico, quando invece diventa patologico.
- Conoscere e praticare i 5 fattori di prevenzione dei conflitti
- Leggiamo il conflitto, il modello diagnostico per comprendere di cosa è fatto un conflitto: è un conflitto di bisogni o un conflitto di valori? E' legato ad un problema specifico o agli atteggiamenti delle Persone? E' risolvibile in modo concreto e pragmatico o richiede un'azione di cambiamento da parte delle Persone?
- Conflitti ed emozioni in circolo: come far emergere le emozioni negative in modo costruttivo e non esplosivo. Il metodo maieutico di Daniele Novara applicato ai bambini.
- I fattori di gestione del conflitto, quali strategie relazionali e comunicative sono efficaci per dirimere un conflitto e aiutare gli alunni verso un processo efficace di gestione del conflitto (mediazione, negoziazione, confronto e problem solving)

# Corso

## LA GESTIONE DELLA CLASSE

(Questo corso di formazione è proposto direttamente dalla Soprintendenza,  
aperto a tutti i docenti provenienti da diverse scuole.

Per iscrizioni vedasi circolare denominata "Piano Regionale della Formazione  
a.s.2020-2021-Coesione Sociale e prevenzione del disagio giovanile, del  
23/09/2020, pubblicata su WebEcole, arrivata alle segreterie di tutte le scuole)



... alla ricerca di un equilibrio tra regole, casi difficili e  
comunicazione efficace con gli alunni ...

*Quali strategie comunicative mettere in campo per gestire efficacemente le classi, riuscire a  
condurre un circle-time, prevenire i conflitti e l'esuberanza dei casi difficili*





Questa storica frase di Don Milani è profondamente vera, e ci mette a confronto con una realtà che, ahimè, nella complessa società di oggi, troppo spesso accade nella scuola. I così detti “ragazzi difficili”, quelli poco motivati, che in classe disturbano, che si impegnano poco, finiscono inevitabilmente nel circuito di una o più bocciature, delle sospensioni per fatti gravi, e spesso, soprattutto alla scuola secondaria inferiore, sembra di vedere il loro destino già segnato da un futuro drop-out scolastico. E’ anche vero che un docente non può concentrare tutte le personali energie proprio su quei 2 o 3 casi difficili presenti in classe (a volte, oggi, purtroppo sono anche di più), deve tener conto dei bisogni di tutto il gruppo classe, anche degli studenti che si impegnano, collaborativi, studiosi, rispettosi delle regole, che spesso, legittimamente, mal sopportano i compagni disturbatori. E così i docenti si ritrovano, acrobaticamente, a dover gestire classi sempre più complesse e difficili, dove oltre agli alunni DSA ci sono alunni problematici (spesso con famiglie trascuranti alle spalle), ce ne sono altri portatori di un disagio emotivo molto forte (con le situazioni “ordinarie” ma da non sottovalutare, legate per esempio a separazioni conflittuali mal gestite, nuclei ricomposti, disagi economici in famiglia, problemi di salute, ecc), altri ancora che sono quasi dipendenti dall’utilizzo di vari device, videogiochi e di social network (senza presidio e controllo delle famiglie) e ci sono infine anche quei ragazzi motivati e studiosi, ma che spesso si sentono davvero alienati dentro alcune classi così caotiche e problematiche, in particolare nella scuola secondaria inferiore.

## **FINALITA' DEL CORSO**

Il percorso ha l'obiettivo di supportare i docenti, in particolare della scuola secondaria inferiore (ma è accessibile e utile anche ai docenti della primaria), nella gestione di tutte le complesse problematiche relazionali sopra indicate, in particolare acquisendo strumenti di comunicazione efficace, che permettano ad alcune dinamiche tra compagni di non esplodere in conflitti, e in particolare che aiutino a facilitare un confronto tra ragazzi, senza innescare dinamiche giudicanti e polarizzate nella classe.

Lo strumento del circle-time, ovvero il dedicare ai ragazzi uno spazio specifico e calendarizzato per confrontarsi tra di loro, può essere una efficace strategia per far sfiatare alcune emozioni e dare agli alunni uno spazio di condivisione, ma va gestito con le giuste 'tecniche di comunicazione'.

Saper praticare l'ascolto attivo ed una comunicazione riflessiva è basilare per essere un buon facilitatore; aver inoltre acquisito la capacità di comunicare in modo assertivo, utilizzando i messaggi in prima persona, è altrettanto un modo per essere più chiaro ed efficace nel proprio modo di gestire la classe, sia quando si vuole facilitare uno spazio di circle-time, sia quando nella vita ordinaria della classe si vuole mediare un confronto-conflitto.

Anche la gestione della propria prossemica, del tono della voce e del proprio stile comunicativo non sono dati irrilevanti per riuscire a mantenere un buon livello di carisma e di 'polso sul gruppo'.

Il corso si propone di fornire alcuni rudimenti di queste tecniche comunicative basilari, per rendere la vita del docente in classe meno faticosa, e dare strumenti concreti e operativi per la famosa "gestione della classe".

## **ARGOMENTI DEL CORSO**

- L'attuale contesto educativo fragile e complesso in cui opera l'insegnante, con famiglie spesso carenti, problematiche e ragazzi con pesante vissuto emotivo alle spalle
- I fattori che incidono oggi nella gestione della classe e della disciplina
- I fattori strutturali, funzionali e processuali di un gruppo classe
- La comunicazione efficace: assertività e ascolto empatico
- I messaggi in prima persona, come costruirli e come usarli
- Il feedback e l'ascolto riflessivo
- Qual è il tuo stile di comunicazione?
- Come gestire la voce, la prossemica e la metacomunicazione
- Facilitare un gruppo: praticare il decentramento e gestire le dinamiche del gruppo
- Tecniche, giochi di attivazione e strumenti per la facilitazione dei gruppi

# La metodologia usata nei corsi

Agli insegnanti vengono proposti mille corsi di formazione, ma spesso sono molto teorici e, onestamente, un buon libro sulla gestione della classe o qualche articolo interessante su tematiche educative i docenti lo possono leggere anche da soli, magari trovandolo in internet!

Gli insegnanti, a mio avviso, hanno bisogno di **STRUMENTI** che permettano loro di: comunicare efficacemente in classe, tenere alta l'attenzione, stimolare la motivazione all'apprendimento, gestire un conflitto in classe e, meglio ancora, prevenire la nascita di dinamiche relazionali problematiche in classe; devono poi poter acquisire, possibilmente in poco tempo, quei contenuti utili ad affrontare il mondo degli attuali teenagers digitalizzati!

Insomma, la form-azione deve aiutare i docenti a integrare teoria e pratica, offrendo qualche strumento concreto che faciliti la gestione dei gruppi e migliori il clima relazionale, mettendo a disposizione attività fruibili in classe in base ai bisogni specifici.

Gli incontri verranno strutturati con alternanza di brevi spunti teorici ed esperienze pratiche in modo da favorire l'aggancio e la applicabilità delle tematiche condivise. Anche gli spunti teorici saranno caratterizzati da elevata interazione, anche in funzione del numero di partecipanti.

Verranno utilizzati supporti multimediali per garantire un riferimento visivo ed aumentare la possibilità di apprendimento correlato ad una maggiore percezione e possibilità di memorizzazione.

La metodologia fa dunque leva sulle più moderne tecniche didattiche e dell'apprendimento.

L'intervento si avvale del modello formativo teso a integrare tre piani di apprendimento:

**TEORICO:** momenti di apprendimento di concetti e metodologie, svolti nel gruppo in maniera interattiva.

**ESPERIENZIALE:** esercitazioni di gruppo nelle quali i partecipanti verificano i contenuti appresi

**CRESCITA PERSONALE:** rielaborazione personale e condivisione in gruppo dei vissuti emozionali, delle riflessioni cognitive e meta-cognitive connesse al processo di apprendimento e delle acquisizioni effettuate.

I partecipanti saranno impegnati in una forma di apprendimento attiva che, partendo dalla loro esperienza, li vedrà coinvolti nella riflessione e nella attuazione degli argomenti via via proposti, anche attraverso il supporto di visione di filmati, carte-stimolo per le attività nei sottogruppi, giochi di gruppo (poi riproponibili in classe) schede di auto-osservazione, analisi di casi e integrazione cognitive in plenaria.

## Informazioni Formatore (CV sintetico)

**Dott.ssa LICIA COPPO (CV sintetico)**  
*Pedagogista, Counsellor, esperta di processi formativi*  
*Consulente Educativo*  
*Formatrice metodo Gordon e network Kaloi*



### Ambiti di lavoro:

- Responsabile nazionale dell'associazione Kaloi, network di formatori che lavora in ambito socio-educativo e nelle organizzazioni lavorative.
- Laboratori di educazione alla salute e alla convivenza civile nelle scuole – Formazione e Supervisione agli insegnanti.
- Docente in percorsi formativi rivolti agli adulti, in particolare con insegnanti, genitori ed operatori sociali
- Conferenze e serate con le famiglie sui temi della relazione educativa, dell'ascolto, della gestione delle regole, del bullismo, di recente sull'utilizzo corretto delle nuove tecnologie (serata formativa CORRETTA-MENTE CONNESSI e laboratori con i ragazzi)
- Consulenza e facilitazione nel gruppo di auto-mutuo-aiuto di genitori adottivi (associazione A.G.A.pe Vda), nonché formazione sulla genitorialità presso l'associazione.
- Formazione nei contesti organizzativi e lavorativi sulla comunicazione, il lavoro di gruppo, la gestione dei conflitti, le regole nei contesti lavorativi.
- Tutor in progetto di orientamento e inserimento al lavoro per soggetti adulti svantaggiati.
- Coordinamento di servizi socio-educativi
- Consulenza educativa e supporto pedagogico a genitori, insegnanti, educatori

### Recenti collaborazioni di lavoro:

- Istituzione scolastica Valdigne Mont Blanc (AO), Istituzione scolastica Jean Baptiste Cerlogne (AO), Istituzione scolastica Maria Ida Vignino, Istituzione scolastica Einaudi (AO), Istituzione scolastica E.Martinet, presso cui ho attivato negli anni scorsi diversi laboratori di educazione socio-affettiva con il "progetto Calimero", il progetto "Regoliamoci", il progetto "Sbullolandia" e il progetto "benessere a scuola" e corsi di aggiornamento per insegnanti ("Insegnanti efficaci", "Insegnanti in regola"). Istituzione scolastica E.Lexert dove gestisco il progetto "Fuoriclasse in movimento", di Save The Children, per prevenire la dispersione scolastica. Istituzione scolastica Liceo Pellico (CN), per la formazione sull' "ansia e il disagio affettivo nella scuola", e per corsi sui conflitti e la motivazione scolastica a scuola, finanziati dalla fondazione CRC di CN; Istituzione scolastica Umberto I di Alba, sempre per progetti di aggiornamento professionale con docenti sul bando CRC.
- Scuola paritarie dell'infanzia della Valle d'Aosta, Istituzione scolastica San Francesco, Istituzione scolastica J.B,Cerlogne, Istituzione scolastica Mont Emilius 3, "Istituzione scolastica Luigi Barone e Evancon 2, presso cui ho condotto corsi di aggiornamento per insegnanti ("Insegnanti efficaci", "Insegnanti in regola", "Prevenzione del bullismo", "Il Disagio affettivo nella scuola", "Giovani e

relazioni nell'era di internet"), e recentemente, il progetto SCUOLA IN REGOLA, sulla corresponsabilità educativa Scuola-Famiglia.

- Comune di Vercelli, che ha finanziato sia il corso di formazione "Genitori in regola" nel 2017 che il corso di formazione "AdoleScienza", in autunno 2018, per genitori con figli adolescenti.
- Regione Valle d'Aosta, Assessorato alla sanità, salute e politiche sociali, che mi ha commissionato per due edizioni il corso di aggiornamento professionale "Persone Efficaci" rivolto alle tate familiari, ed altri momenti di aggiornamenti sul tema della relazione con le famiglie del Servizio
- Centro per le famiglie di Aosta, attraverso i corsi di formazione "Una casa per crescere insieme", diverse edizioni dei corsi "Genitori Efficaci" del metodo Gordon, il corso "Genitori in regola" del network Kaloi, nonché diverse serate a tema di sostegno alla genitorialità, ed un progetto di sostegno a genitori con figli adolescenti, svolto da gennaio a giugno del 2018.
- Cooperativa sociale "La Libellula", per cui ho condotto negli anni diversi corsi di aggiornamento professionale alle educatrici sui temi della relazione educativa e del rapporto con le famiglie
- Cooperativa sociale "Noi&gli altri", per cui ho condotto corsi di formazione alle assistenti alla refezione, supervisione a team di assistenti, e formazione specifica sul tema regole; con educatori domiciliari ho condotto una formazione sul ruolo dell'educatore nei casi di affido e adozione.
- Associazione di genitori adottivi A.G.A.pe., presso cui svolto il ruolo di facilitazione nei gruppi di auto-mutuo-aiuto e corsi di formazione sulla genitorialità aperti a genitori sia biologici che adottivi e recentemente i laboratori di approfondimento "internet in regola", all'interno del Progetto GenerAzioni in Movimento. Ho condotto con loro corsi di formazione sul tema dell'autostima.
- Associazione Amici della San Francesco, e Associazione A.F.I., di Donnas, presso cui ho condotto incontri a tema sulle relazioni e i new media, nonché formazione ai docenti sul tema "Insegnanti in regola", e con cui ho collaborato sia per serate a tema con i genitori che laboratori con i ragazzi.
- Biblioteca di Pre-saint-Didier, presso cui ho tenuto il corso "Genitori in regola", Biblioteca di Hone, Donnas, Champdepraz, Arvier, La Thuile, Torgnon, con cui ho collaborato sia per serate a tema con i genitori che laboratori con i ragazzi, sul tema prevenzione del bullismo, compiti e studio, ecc.
- Ente di formazione Enaip Vallé d'Aoste, come tutor in progetti di orientamento al lavoro e tutor in percorsi di formazione e riqualifica professionale.
- Consorzio Trait d'Union, attraverso percorsi di formazione sulle dinamiche lavorative nei gruppi di lavoro. Formazione sui temi del lavoro di gruppo, comunicazione, gestione dei conflitti. Formazione in progetti di inserimento lavorativo sul tema delle competenze trasversali.
- Fondazione Comunitaria della valle d'Aosta, da cui sono stata incaricata per svolgere la formazione, supervisione dell'operato dei tutor all'interno del progetto UNA FAMIGLIA PER UNA FAMIGLIA.

Conduco privatamente percorsi di formazione per genitori: "Ho un sogno per mio figlio", sulle 7 principali funzioni educative del genitore, "Genitori in regola", "The Difference – organizzazioni in buona salute", destinato alle organizzazioni lavorative. Svolgo privatamente attività di consulenza pedagogica con genitori e consulenza e orientamento con gli adolescenti e interventi educativi domiciliari sui minori. Sono Presidente dell'Associazione Kaloi, network di professionisti che opera in tutta Italia, lavorando nel campo dell'Educazione, del benessere organizzativo e della Crescita Personale. Curo la rubrica "Basta un po' di educazione" sul giornale on line Aostasera.it, ho un mio blog personale sul mio sito [www.liciacoppo.it](http://www.liciacoppo.it), e uso anche facebook per comunicare, parlando di educazione, giovani, scuola e genitori in chiave positiva! Sono anche madre di due figli maschi, rugbisti, di 15 e 18 anni; ed anche questo fa curriculum!